

## GIOVANNI SALUSSOLIA – Elisa magro

9 giugno 1886. Nasco di mercoledì, alle ore 2 di una notte d'inizio estate.

Ad Alice Castello, nel vercellese, mio padre Antonio e mia madre Teresa Ellena sono felici della mia venuta al mondo.

Trascorro l'infanzia come tutti i bambini dell'epoca, in spensieratezza e in povertà fino a quando, diciottenne, decido di partire da Alice per cercare fortuna come tanti ragazzi della mia età che emigrano. Purtroppo l'Italia non offre molto ai giovani e mangiare bisogna. Inizio le mie avventure nel mondo fino ad approdare a Londra, dove risiedo al civico 7 di Coldbath Square, Torrington Road. Tramite le conoscenze che mi faccio, ho la fortuna di lavorare sulla nave Olympic, così continuo a viaggiare, lavorare e divertirmi.

6 aprile 1912. Dopo quest'esperienza vengo ingaggiato nell'equipaggio del Titanic, gemella dell'Olympic, per 3 sterline e 10 scellini al mese. Dicono che sia la nave più lussuosa e costosa di tutti i tempi, ho sentito dire che è costata 7 milioni e mezzo di dollari! Magari trovo anche una fidanzata di buona famiglia...

Dopo tanti lavori allo sbaraglio sulle navi, decido che l'esperienza su questo transatlantico sarà il mio ultimo imbarco, a New York ci voglio rimanere! Quando sarò a terra cercherò un altro impiego: ho esperienza e buona volontà, saprò farmi strada.

10 aprile 1912. Mi imbarco finalmente. Sono felice. Ha fatto un sacco di clamore il Titanic, la White Star Line l'ha chiamata "unsinkable", la nave inaffondabile! Molti sono i personaggi illustri che ho modo di incontrare con la mia divisa da "glass man", anche se non ho la più pallida idea di chi siano, e poi una gran fetta della nobiltà di questo tempo, da ogni dove, che onore!

Con una divisa che mi rende pressochè impeccabile, lavoro nel ristorante e il mio compito è quello di badare alla preziosa cristalleria: per me è una grande responsabilità, tutto deve essere pulito e perfetto, niente deve andare rotto.

Mi fa una certa impressione lavorare in mezzo a tanto sfarzo. I passeggeri di prima classe possono permettersi cose che io lontanamente mi sogno, mi consola il fatto che sto qui come loro, a godermi lo stesso lusso anche se in qualità di operaio.

14 aprile 1912, ore 22,47. Stiamo procedendo ad una velocità di crociera di 21 nodi, circa 39 km orari, e a me pare di stare fermo, tanto è grande questo transatlantico.

Ore 23,05. La gente comincia ad uscire dal ristorante per ritirarsi in cabina o per passeggiare da qualche parte. Io sto facendo ordine nelle vetrine, ogni mio collega è intento nel suo lavoro e spera come me di finire presto per andare a riposare, ma abbiamo ancora un po' di gente seduta ai tavoli, chiacchierano e se la ridono.

Ore 23,40. I cristalli cominciano a suonare tra di loro, tremano così forte che è inevitabile la loro caduta e rottura, cavoli no! Mi daranno la colpa perchè sono andati in frantumi!



COMPAGNIA  
**INITINERE**  
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

COMPAGNIA INITINERE

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/  
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO  
Tel. 3288166405 - [compagnia.in itinere@gmail.com](mailto:compagnia.in itinere@gmail.com)  
[www.compagniainitinere.it](http://www.compagniainitinere.it) - FB: Compagnia In itinere

Ore 23,44. Intorno a me le persone si allarmano, non capiscono cosa stia succedendo, qualcuno dice che non è nulla, boh, non capisco, ma sono certo che a breve tutto tornerà come prima e io verro' massacrato di rimproveri perchè non ho badato bene alla salvaguardia dei cristalli.

Ore 23,57. Panico. La gente scappa, non sa più dove correre, sembra un maremoto, c'è un gran trambusto. E io? Dove vado io?

15 aprile 1912. Non so più che ore sono. Tutti si riversano ovunque, cercando di capire, di mettersi in salvo, la gente grida, ci sono bambini che hanno perso i genitori e piangono, penso al peggio, come tutti credo.

Scialuppe. Ci sono le scialuppe di salvataggio. Ma da che parte devo andare? Tutti sembrano impazziti, la nave si inclina, sembra di ballarci sopra e tutto scivola, noi uomini compresi.

Dove sono le scialuppe?

Ore 1.40. Sono due ore che la nave imbarca acqua.

Ore 1.50. La prua inizia ad abbassarsi, inclinandosi a babordo. A cosa devo pensare? E' questa l'America che mi aspettavo? Oh Cielo, è dunque questo il mio destino?

Ore 2.15. La prua è pienamente sommersa. Non riesco, non ce la faccio, attorno a me solo acqua, non so nuotare, non respiro... Madre, padre, mi dispiace...

Beh dai, sono nato verso le 2 di notte e alle 2 di notte circa me ne sono andato, nel bel mezzo dell'Oceano Atlantico, assieme ad altre 1517 persone di ogni età, religione, provenienza. Non era esattamente questa la fine che mi aspettavo, anzi, alla fine non ci pensavo proprio. Ho passato tutto il mio tempo a rincorrere l'inizio di una nuova vita... Ma ora sono sereno.

Continuano a dire che il mio corpo non è stato rinvenuto e che, se è stato recuperato, non è stato possibile identificarmi. La verità è che sto quaggiù, cullato dalla favola che è il mare, accanto a me la vita dei fondali colora il mio tempo e mi fa compagnia una melodia che non conosce fine: "Nearer, My God, to Thee". E' questa la musica che l'orchestra ha suonato fino a quando ha potuto respirare.

Al mio paese natale, Alice Castello, hanno chiamato una via col mio nome, dicono che sono un eroe, così la gente mi ricorda, spero.



COMPAGNIA  
**INITINERE**  
LA CULTURA LASCIA IL SEGNO

**COMPAGNIA INITINERE**

SPETTACOLI/CORSI/LABORATORI/  
ANIMAZIONI/TEATRO IN MOVIMENTO  
Tel. 3288166405 - [compagnia.initinere@gmail.com](mailto:compagnia.initinere@gmail.com)  
[www.compagniainitinere.it](http://www.compagniainitinere.it) - FB: Compagnia Initinere